



اللقاء العالمي العاشر
للأخوة العلمانية للأخ شارل دي فوكو

10ème Assemblée Générale de
la Fraternité Séculière Charles de Foucauld

.....
لبنان | 2018 | Liban

Messaggio finale della 10^a assemblea delle fraternità secolari Charles de Foucauld Libano 2018

Alle nostre sorelle e ai nostri fratelli,

al momento di chiudere questa assemblea, durante la quale abbiamo condiviso le nostre preghiere e le nostre vite, ascoltato le relazioni delle fraternità e le testimonianze di esperienze vissute in Libano, vogliamo, attraverso questo messaggio, ringraziare e salutare ciascuno di voi.

Ci siamo riuniti qui in Libano, il paese dei cedri, per condividere i nostri cammini di speranza. Le nostre radici nella spiritualità di Nazareth sono ancora più profonde e qui abbiamo ricevuto la missione di essere i rami sui quali tutti coloro che soffrono possano trovare sostegno e speranza.

Abbiamo percepito la dimensione del dialogo interreligioso vissuto in Libano. Ripartiamo con questo bell'esempio. Vivere questo dialogo nei nostri paesi è per noi una sfida. Siamo stati toccati dalle testimonianze di fede dei nostri fratelli e sorelle del Medio Oriente e dell'Asia che vanno avanti malgrado le avversità e le persecuzioni.

Continuiamo a mantenere il nostro impegno di vivere il mistero pasquale, convinti che il seme che cade in terra e muore porta frutto.

In quanto discepoli di Gesù, con uno spirito umile e solidale con gli altri, denunciemo i sistemi ingiusti, tutte le forme di razzismo, di violenza e di disuguaglianza, le guerre, i conflitti e la corsa agli armamenti; denunciemo anche gli abusi di potere perpetrati dai capi politici, dal mondo ecclesiastico e degli affari, che spesso tacciono o umiliano.

Siamo pronti a rinunciare al nostro egoismo e all'indifferenza, a tutti quegli atteggiamenti e pratiche quotidiani che ci rendono complici di ingiustizie, di maltrattamenti e di ogni forma di violenza.

Rinunciamo a far parte di tutti quei giochi di potere che separano, discriminano, opprimono o soffocano la voce dei più poveri. Rinunciamo anche a far parte di una Chiesa che non segue più l'esempio di Gesù, che non cammina con i più poveri, che non è loro amica.

Ora, annunciamo tutto ciò che abbiamo vissuto durante questa assemblea.

Abbiamo sperimentato che la diversità ci arricchisce. Gli incontri, gli scambi e gli sforzi fatti per comprenderci e accettarci gli uni gli altri ci aiutano a diventare persone libere. La condivisione dell'Eucarestia, la revisione di vita e la ricerca della giustizia ci uniscono.

Viviamo il nostro Nazareth, giorno dopo giorno, nelle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro, con i nostri vicini e in tutti i nostri impegni sociali, politici ed ecclesiastici.

Il *"Cammino di Unità"* ci invita ad impegnarci.

Se crediamo che amare vuol dire volere la pienezza di vita per tutti, dobbiamo rilevare le sfide della vita: fra i più poveri, gli esclusi, con i popoli che subiscono le guerre e di fronte a coloro che le provocano. Siamo anche chiamati a celebrare la vita in tutte le sue situazioni difficili e conflittuali, nelle ingiustizie e nelle disuguaglianze.

Annunciamo che siamo fratelli e sorelle alla sequela di Gesù, ispirati dalla testimonianza di fratel Carlo: annunciamo non soltanto attraverso le nostre parole, ma per mezzo di ciò che siamo e facciamo. È Gesù che agisce e lavora attraverso di noi. (cfr. Charles de Foucauld, *Regolamenti e Direttorio*)

Annunciamo che la speranza è più che mai viva nei giovani della nostra fraternità.

I giovani sono attirati dalla fraternità universale e si augurano di essere, in modo creativo, artigiani di pace perché hanno fame di giustizia e vogliono essere attori del cambiamento.

I giovani aprono percorsi nuovi e sono pronti a continuare.

Annunciamo che la conservazione della Creazione è essenziale per garantire la giustizia e la solidarietà con i poveri. (cfr. Papa Francesco, Enciclica *Laudato Si*)

Ripartiamo verso i nostri continenti e paesi, verso le nostre diverse realtà, uniti attorno al medesimo progetto, che è annunciatore di libertà: *"Lo Spirito Santo è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore"* (Lc 4, 18-19).

Speriamo che le nostre fraternità restino unite, belle e perenni, come i cedri che abbiamo ammirato in questo paese. Gioiosi nella fede, continuiamo con il dinamismo dell'amore e cresciamo nella speranza!

Invitiamo ogni fraternità a tradurre questo messaggio in atteggiamenti e atti concreti.

Ringraziamo tutti i membri della fraternità libanese che ci hanno accolti e hanno condiviso con noi la loro vita e intensi tempi di preghiera con amore, generosità e gioia.

Un saluto fraterno a tutti.

Centre Saint-Augustin, Kafra-Ain Saade, Libano.

3 agosto 2018